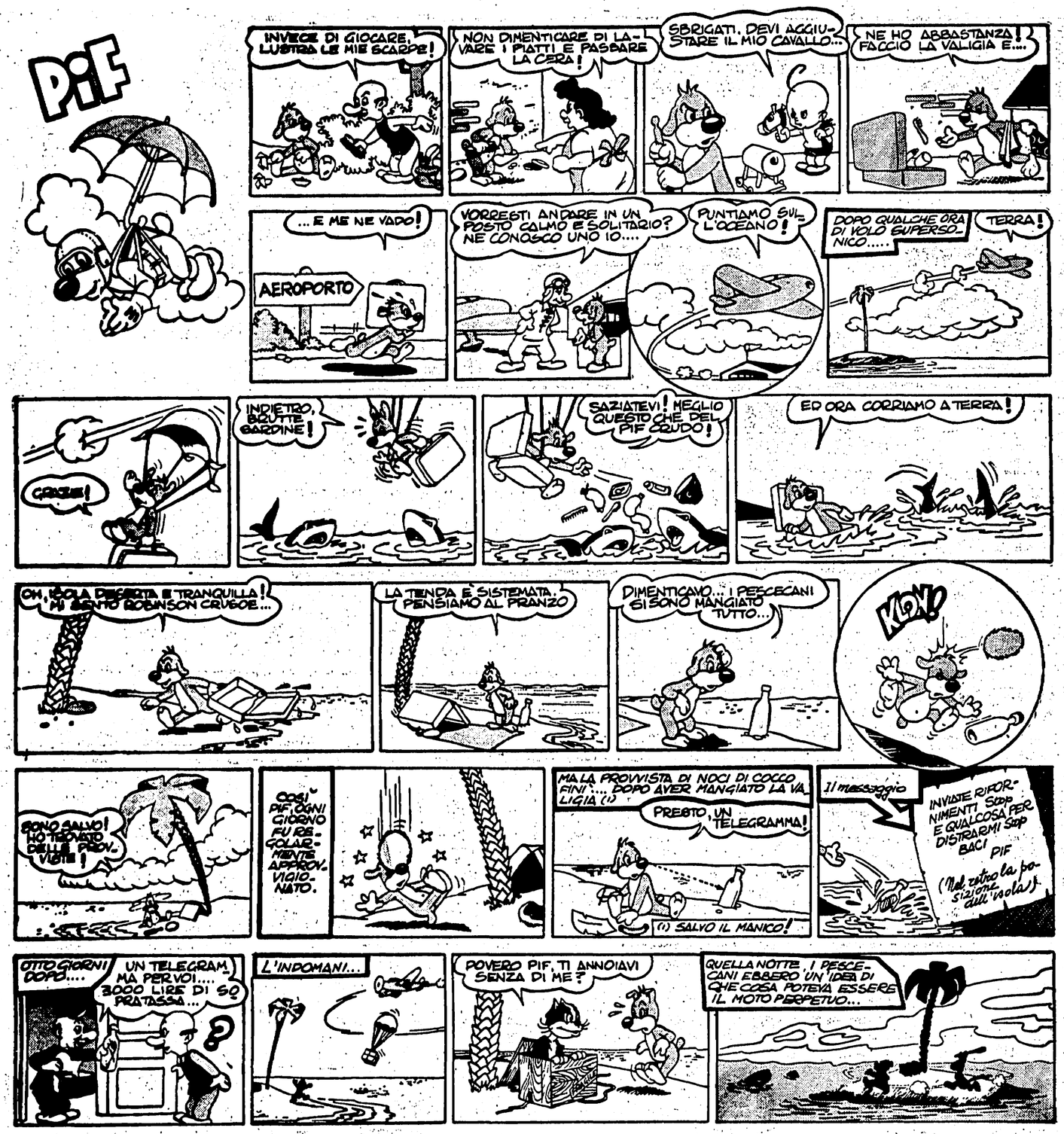


Come si diventa staffette

Ancora una volta rivolgiamo il più vivo elogio a tutte le nostre staffette che si sono dimostrate i migliori Amici del *Pioniere*, diffondendolo e facendolo conoscere a migliaia di nuovi ragazzi.

A tutti coloro che ci hanno chiesto informazioni, ripetiamo che «Staffetta del Pioniere» è il titolo del ragazzo o della bambina che diffondendo l'Unità del giovedì, fa conoscere il Pioniere ad altri ragazzi.

Per diventare staffette basta inviare una cartolina postale al «Pioniere dell'Unità», via dei Taurini 19, Roma, con il proprio nome, cognome, età e indirizzo, impegnarsi a diffondere e a vendere l'Unità del giovedì col giornalino. A tutte le Staffette verrà inviato il bellissimo distintivo, e, se non sono già Amici del Pioniere, la tessera di Amico.

Alla fine dell'anno fra tutte le Staffette saranno sorteggiati i seguenti premi offerti dall'Associazione Amici dell'Unità:

- 1 motoscooter cilindrata 50cc.
- 2 biciclette (una da ragazzo e una da bambina).
- 2 radio a transistor.
- 5 Enciclopedie della fiaba (in tre volumi)
- 10 palloni.
- 10 pala di pattini a rotelle.

Per partecipare all'estrazione occorre far apporre sul tagliando per i bollini accluso alla tessera, la firma e il timbro del responsabile dell'Associazione degli Amici dell'Unità della propria provincia o paese.

Naturalmente le Staffette che incolleranno sul tagliando anche i bollini settimanali pubblicati dal giornale parteciperanno ad entrambe le estrazioni: quella degli Amici del Pioniere e quella per le Staffette.

Amici milanesi attenzione!

Silvano Lepri, abitante a Milano in via G. F. Pizzi n. 14, vorrebbe mettersi in contatto con gli amici e le staffette della sua città per fondare un Circolo. Prego perciò i lettori milanesi di scrivergli subito. Ringrazio inoltre Silvano per i bellissimi francobolli che ha mandato e che ho versato alla Banca dei francobolli, per i bollini jolly che mette generosamente a disposizione di qualche amico e per le sue intelligenti proposte. Riceverà presto un fascicolo che penso possa interessarlo.

Circolo Grimau di Cesena

Come me, tanti altri ragazzi sono entusiasti del Pioniere. Abbiamo deciso di fondare un circolo dedicato a Grimau. Per cominciare vorremmo 30 tessere. Avendo intenzione di allargare il circolo abbiamo nominato un rappresentante. Vorremmo che pubblicaste il nostro indirizzo in modo che i giovani della zona si mettano in contatto con noi. Cordiali saluti. Piero Pieri, via Francesco Baracca 160, Cesena (Forlì).

Tanti auguri al nuovo circolo. Le tessere sono state già spedite.

RITAGLIATE QUESTO BOLLINO PER INCOLLARLO SULLA TESSERA

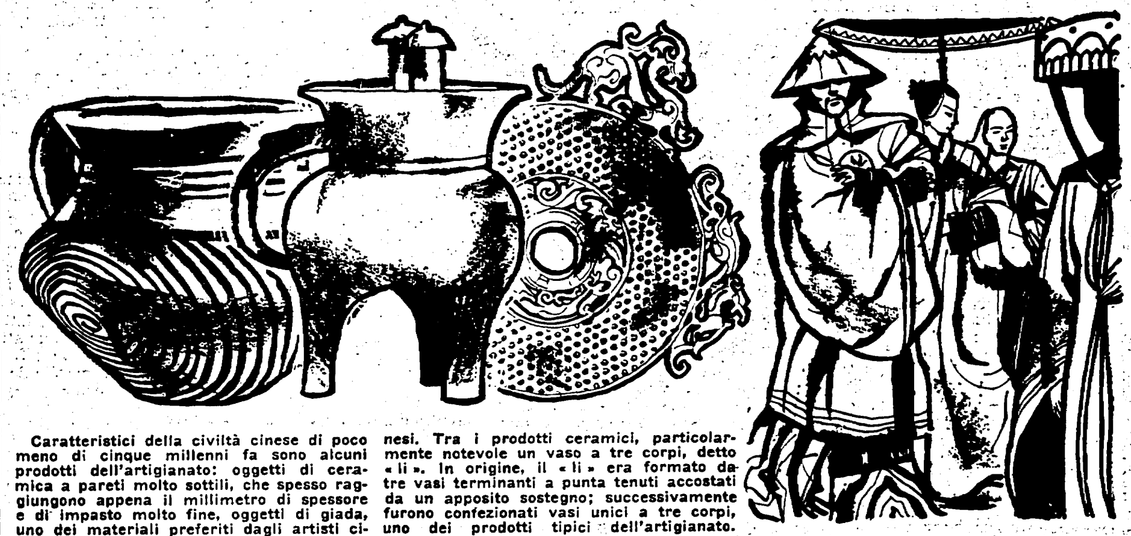
Bollino 20

L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

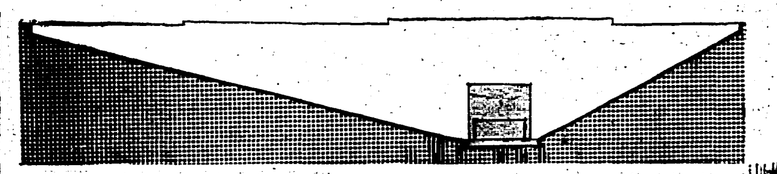
XX PUNTATA

Lo sviluppo della civiltà in diverse regioni, a volte lontanissime fra di loro, segue cammini paralleli. La valle del Nilo, la Mesopotamia fra il Tigre e l'Eufrate, la valle dell'Indo furono le culle di grandi civiltà dell'età del bronzo, che hanno avuto profonda influenza su tutto il progresso umano, fino ai giorni nostri. Nella stessa epoca, alla estremità orientale dell'Asia, nelle vallate dei grandi fiumi della Cina, fiorirono civiltà altrettanto progredite. All'interno dell'Asia, sugli altipiani e nelle zone più aride, si stabilirono popoli nomadi, di civiltà meno raffinata, ma formidabili cavalieri, abilissimi nel maneggio delle armi. Sono questi popoli che irrompono nelle ricche regioni delle valli dei grandi fiumi, assaltano le città e ripartono carichi di bottino oppure si insediano come dominatori nelle regioni conquistate. Probabilmente fra la Mesopotamia e la Cina, attraverso l'Asia centrale, vi fu qualche legame, come dimostra il ritrovamento di qualche oggetto mesopotamico in Cina e viceversa. E' però molto difficile dire se si tratta di contatti saltuari, attraverso i popoli nomadi delle steppe dell'Asia centrale oppure di scambi commerciali più o meno regolari.

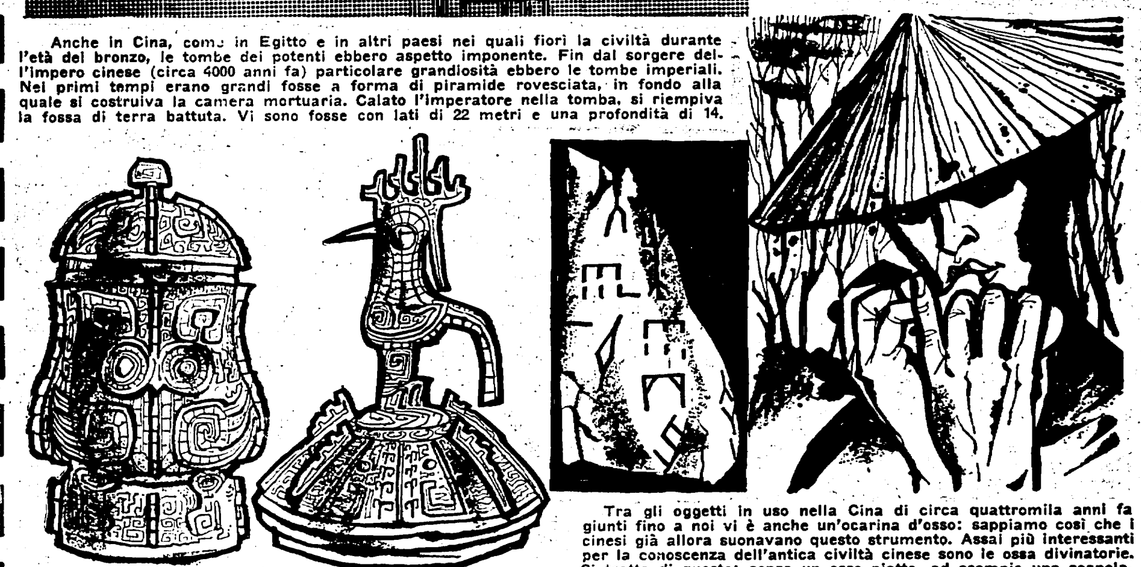
La civiltà cinese — come quella mesopotamica, egizia, indiana — presentò importanti particolarità che la rendono diversa dalle altre. Nel nord della Cina prevalevano la pastorizia e l'allevamento: capra, pecora, bue, bufalo. Largamente diffuso era l'allevamento del maiale e caratteristico cinese quello di cani destinati alla macellazione per uso commestibile, usanza protrattasi fino ai giorni nostri. L'agricoltura prevaleva nella Cina meridionale; oltre al grano, si coltivavano piante caratteristiche dell'agricoltura cinese: il riso, il miglio, il sorgo, la soja. Circa cinquemila anni or sono si coltivavano il pesco e l'albicocco, che solo assai più tardi, attraverso il Medio Oriente, giunsero in Europa. Probabilmente dalla Cina si diffuse in altri paesi asiatici la coltivazione del te.



Caratteristici della civiltà cinese di poco meno di cinque millenni fa sono alcuni prodotti dell'artigianato: oggetti di ceramica a pareti molto sottili, che spesso raggiungono appena il millimetro di spessore e di impasto molto fine, oggetti di giada, uno dei materiali preferiti dagli artisti cinesi. Tra i prodotti ceramici, particolarmente notevole un vaso a tre corpi, detto «li». In origine, il «li» era formato da tre vasi terminanti a punta tenuti accostati da un apposito sostegno; successivamente furono confezionati vasi unici a tre corpi, uno dei prodotti tipici dell'artigianato.



Anche in Cina, come in Egitto e in altri paesi nei quali fiorì la civiltà durante l'età del bronzo, le tombe dei potenti ebbero aspetto imponente. Fin dal sorgere dell'impero cinese (circa 4000 anni fa) particolare grandiosità ebbero le tombe imperiali. Nei primi tempi erano grandi fosse a forma di piramide rovesciata, in fondo alla quale si costruiva la camera mortuaria. Calato l'imperatore nella tomba, si riempiva la fossa di terra battuta. Vi sono fosse con lati di 22 metri e una profondità di 14.



Il bronzo fu conosciuto in Cina più tardi che in Egitto e in Mesopotamia, ma circa 3500 anni fa i cinesi avevano raggiunto una prodigiosa abilità nella fusione di oggetti artistici. Vasi di svariate forme, ornati da sculture di animali, elmi, scudi, armature, e perfino carri furono fabbricati in bronzo con tecnica raffinatissima.

Un prodotto del quale per millenni i cinesi conservarono gelosamente il segreto fu la seta, la produzione della quale fino al medioevo rimase un'esclusiva della Cina. Alla bellezza e preziosità del materiale si uni la raffinatezza della lavorazione e i tessitori cinesi crearono stoffe di valore incalcolabile che solo imperatori, principi, nobili e dignitari imperiali potevano indossare.

Tra gli oggetti in uso nella Cina di circa quattromila anni fa giunti fino a noi vi è anche un'ocarina d'osso: sappiamo così che i cinesi già allora suonavano questo strumento. Assai più interessanti per la conoscenza dell'antica civiltà cinese sono le ossa divinatorie. Si tratta di questo: sopra un osso piatto, ad esempio una scapola, si scrivevano delle domande e si metteva l'osso sopra un braciere. Al calore, l'osso si screpolava e si spaccava e dal modo in cui la spaccatura divideva la domanda si ricavava la risposta alla domanda stessa. Queste ossa hanno reso possibile scoprire che la scrittura usata dai cinesi quattromila anni fa è fondamentalmente simile a quella in uso ancora oggi, il che dimostra una continuità di tradizione eccezionale e probabilmente unica.

(20, continua)

IL PIONIERE DELL'UNITÀ

POSTA

(Segue da pagina 2)

CANTANTI E ATTORI

Caro amico dei giovedì, vorrei darti un consiglio per arricchire il giornale: mettere ogni settimana la biografia di un cantante o attori noti. Con i migliori auguri per il Pioniere. Gianna Antonelli (Ariccia).

Avevamo già pensato di esaudire richieste come la tua. Ma ogni settimana non ti pare troppo con le tante cose (anche più importanti delle biografie dei cantanti) che accadono nel mondo? Ad ogni modo nei prossimi numeri troverai un grosso servizio sull'argomento richiesto da te.

ADAMO ED EVA E L'ORIGINE DELL'UOMO

Per cortesia mi puoi dire come alcuni uomini discesero dalla scimmia prima di Adamo ed Eva? - Yvonne Cosecia, Cornigliano - Genova.

La spiegazione scientifica dell'origine dell'uomo, anche se non può ancora dirsi completa in tutti i suoi punti, è oggi abbastanza chiara ed è fondata su solide basi. A grandi linee si può dire che l'uomo moderno e le scimmie attuali discendono da lontanissimi antenati comuni, vissuti milioni di anni or sono. Da allora si sono separati due rami, uno dei quali ha condotto alle scimmie attuali e l'altro che ha condotto all'uomo. L'uomo, secondo le scoperte più recenti, non discende dunque da una delle specie di scimmie viventi, e a dirla in parole povere le scimmie attuali non sono nostre antenate, ma cugine alla lontana. Questo punto di vista è ora ammesso, sia pure con molte cautele, anche dalla Chiesa cattolica, la quale ritiene naturalmente che l'evoluzione sia avvenuta secondo le leggi fissate da Dio e, in particolare, che l'anima umana sia creazione divina.

E Adamo ed Eva? Il racconto biblico risale a tempi nei quali le conoscenze scientifiche erano troppo scarse perchè si potesse dare una soddisfacente risposta ad un problema tanto complesso quanto lo è quello dell'origine dell'uomo, e non stupisce perciò che gli uomini si accontentassero di spiegazioni fantasiose. Oggi più nessuno pensa di prendere alla lettera la storia di Adamo ed Eva. Per chi è credente, essa può essere una raffigurazione della creazione dell'anima umana: per chi non lo è si tratta di uno dei tanti tentativi di spiegare un fatto che fino a pochissimo tempo fa appariva del tutto misterioso.

UN DIBATTITO FRA I LETTORI

Il Pioniere dell'Unità è bello ed istruttivo e in poche pagine vi si trovano tante utilissime notizie e insegnamenti. Penso però che nelle pagine 4 e 5 si potrebbe aprire un'inchiesta su come vivono i bambini nel meridione e in altri Paesi di tutto il mondo. Un altro argomento potrebbe essere come si studia in Italia. Oppure si potrebbe aprire un grande dibattito fra tutti gli Amici del Pioniere dell'Unità su uno dei nostri problemi. Ognuno di noi dovrebbe esprimere la propria idea. (Brunella Pincelli, Reggio Emilia).

Gli argomenti che tu ci proponi sono molto interessanti. Cosa ne pensano gli altri lettori? Attendo i loro pareri.

RISPOSTE IN BREVE

Luciano Bezeredy (?), Genova. Con la tua scrittura non mi stupisce che la tua lettera non sia giunta a destinazione. Anch'io ho stentato a capirti. Prova a riscrivere più chiaramente.

Roberto Dus, Pordenone, (Udine). Basta indirizzare a Valentina Tereskova, Mosca, U.R.S.S.

Mario Marani, Forlì. Non lo so io e non lo sa neanche Walt Disney. Infatti decine e decine di tecnici lavorano alle sue dipendenze facendo film che portano la sua firma, anche se egli sovraintende solo alla produzione.

Concettina e Lello Esposito, Lucera (Foggia). Ma che diamine! Tutt'è due staffette!

Adelmo Fatti, Novellara (Reggio E.). Se potessi manderei regali a tutti i ragazzi. Ma non posso. Mi dispiace.

Flora Ruco, Castelgrande (Potenza). Hai idea di quanti sono i ragazzi che rispondono ai nostri Concorsi? Sono migliaia e migliaia! Come farei a rispondere a tutti? I nomi pubblicati sul giornale sono solo quelli dei vincitori.

Mario Gherardi, Medicina (Bologna). Il bollino che ti manca puoi sostituirlo con il jolly che pubblicheremo in uno dei prossimi numeri.

Lucio Lamberti, Paola (Cosenza). Attendo la tua favola. La leggerò molto volentieri.

Assunta Righi, Cesena (Forlì). Robertino, a quel che mi risulta gode ottima salute.

Francesco Neglia, Bari. Mi spiace, ma non sono un grafologo.

Paolo Manisco, Roma: con un vaglia o in francobolli.

Francesca Cini, Roma. Grazie per i bei disegni. Purpubblicarli per troppo non posso mancanza di spazio.

Roberto Mersara e Carlo Benetti, Gonzaga. A pedali.

Paola Cirlini, Scandiano. Ho inoltrato la tua domanda alla Banca dei francobolli della Unità. Sì, ad ogni lettera devi aggiungere il mittente.

Luana Nucci, Livorno. Per abbonarsi al Pioniere dell'Unità, bisogna versare L. 2.400 sul c/c 1/29795 e indicare il regalo che si desidera ricevere (una penna biro, una scatola di acquarelli o 2 fascicoli di «Perchè i giovani sappiano»). Tutte le settimane vengono pubblicati a pagina 7 i giochi da fare con gli amici